



Ambrogio Lorenzetti - L'Arte del Buon Governo

AMBROSIO - LAURENTII - DESCHIS - NO PIBXIT - VTRIQVE



Ambrogio Lorenzetti - L'Arte del Buon Governo

*Riflessioni di Don Giorgio*

## *L'Arte del Buon Governo*

La penna ha fatto mille giri tra le mie dita. Quanta indecisione: da una parte la volontà di aiutare a riflettere e dall'altra la determinazione di non dover interferire. Mentre soppesavo pro e contro, m'è venuto in mente un affresco che, sin dagli studi di storia dell'arte, mi ha colpito e spesso anche illuminato. Ho aperto il libro e mi sono lasciato condurre; l'ho lasciato parlare e me ne faccio portavoce in questo frangente importante di storia sociale e politica del nostro Paese e anche della nostra comunità di Bussolengo. E' un affresco di Ambrogio Lorenzetti. In realtà, è un ciclo di affreschi: del buon e del cattivo governo e le relative conseguenze sulla città e sulle campagne. Siamo intorno al 1300, ma l'attualità è incredibile. Innanzitutto campeggia e domina la scena il "Signor Buon Governo". Un anziano che incute timore per il suo portamento, ma ancor più spiccano i suoi tratti solenni che esprimono l'esperienza e la magnanimità. A quel tempo, rappresentava i "Nove" che governavano la città di Siena, persone del popolo che venivano elette per reggere e condurre le sorti in un clima e regime di pace.



Quei "Nove" venivano nominati ed eletti ogni due mesi! Troppo poco tempo, diremmo noi; ma l'idea era ben esplicita: nessuno è padrone, non ci si lega al potere e la poltrona è solo uno strumento per sostenere la persona e mai un simbolo di comando né un trofeo conquistato per dominare e spadroneggiare per sempre. Volesse il cielo che fosse un linguaggio compreso anche ai nostri giorni, non convenite? E poi, quella lunga barba bianca che racconta l'esperienza del "Signor Buon Governo"; ai giorni nostri sarebbe comparabile a competenza, non solamente utile, ma addirittura necessaria a chi si propone ritenendo di avere le qualità per essere eletto rappresentante della gente e gestore del bene comune. Quanto è necessario che i nostri amministratori abbiano ben presente che non sono padroni della "casa comune", ma unicamente servitori capaci e preparati. E ancor di più: una casa comune dove non soltanto i più forti, i più potenti, i più danarosi, quelli che hanno linguaggio e rango altolocati possono comodamente entrare e sentirsi a proprio agio e sviluppare le proprie facoltà, ma anche i più deboli possono essere accolti e vedere le loro promesse di crescita e progresso accettate e favorite. E' per questo che là sopra ho scritto la parola "magnanimità". Sì, chi amministra la cosa pubblica deve averla, anzi deve essere magnanimo. Non è una generica qualità, né da confondersi con generosità qualunque, quanto piuttosto una bontà d'animo acquisita con una vita ben spesa. Mi viene in mente un particolare rilevante: l'affresco è "laico", cioè senza connotazioni o legami religiosi. E' stato eseguito addirittura in contrapposizione al potere religioso rappresentato dal Duomo. In questo, assume un senso ancora più pregnante e dunque si riferisce ad ogni amministratore che intende porre come fine del suo agire politico il

bene comune. Il potere per costui è un mezzo, uno dei mezzi per attuare il bene comune. Purtroppo nella prassi corrente può accadere il contrario! Quanti amministratori ricercano il potere per il proprio personale tornaconto. E se a questo si aggiungono illegittimi accaparramenti o dirottamenti di beni comuni, siamo all'aberrazione più assurda. Permettetemi di indugiare ancora sulla magnanimità. Se ne parla poco e la si ritiene virtù di poco conto. In realtà è illuminante per chi amministra. L'autore del nostro affresco l'aveva talmente a cuore che la fa sedere accanto al "Signor Buon

Governo", insieme alle altre tradizionali virtù prese dall'elenco cristiano: la temperanza, la giustizia, la prudenza, la forza. Facendo uno strappo proprio alla tradizione, la mette insieme, lei che non ne faceva comunemente parte. La magnanimità è la grandezza d'animo di chi amministra. Ed è di animo grande quando è capace di avviare grandi progetti, di vedere oltre e lontano, di avere un respiro che riempie i polmoni d'ossigeno quando tutto e tutti si soffocano perché incapaci di aria fresca e non inquinata. E' un supplemento d'anima che fa affrontare i problemi che si presentano a tutti: sono problemi quotidiani e feriali (che son certamente da risolvere: la strada da sistemare, la rotonda, le lottizzazioni...), ma anche quelli che riguardano la frammentazione della vita fatta di tempi brevi, disparati, successivi, divisi l'uno dall'altro; il tutto connesso poi con una vita caotica, incalzante, tumultuosa che rende faticoso lo sforzo di fare unità nella propria vita personale, familiare, professionale, scientifica, culturale, spirituale... Non sarà l'amministratore politico ad avere la bacchetta magica per risolvere il tutto, ma il "magnanimo" saprà certamente porre delle scelte che educano e aprono strade che portano ad unità di opzioni e di vita. Magnanimo è chi non avvelena i pozzi! Magnanimo è chi lavora per l'unità; magnanimo è chi resiste a forze che istintivamente, e talora selvaggiamente, si combattono senza esclusione di colpi per imporre se stesso e la propria idea; magnanimo è chi non fa del social il campo di battaglia per creare un clima di lotta ed è invece capace di non rispondere al ribasso a volgarità e meschinità... Magnanimo è, dicevo sopra, chi guarda avanti; magari non vede chiaramente, è un po' confuso, non sa immediatamente distinguere bene ..., ma vede con il cuore.

Vede anche l'emergere di nuovi popoli e un certo tipo di civiltà che sembra al tramonto. Anche a Bussolengo. Vede un crescente disagio delle nuove generazioni; vede aumentare la gente che tende la mano (o non la tende per vergogna, ma fa fatica ad arrivare alla fine del mese). Vede e si rende conto che i cambiamenti sono in atto e la storia può prendere nuovi corsi, anche per l'avvento di gente bussolenghese non di nascita, ma ormai di adozione. E se, oltre a vedere, legge la storia, può anche rendersi conto che quelli che ora, come nel Medioevo, son ritenuti barbari, perché balbettano e non parlano fluentemente la lingua del luogo, possono distruggere gli imperi secolari che si arroccano solo per difendere privilegi acquisiti nel tempo. Altri particolari sorprendenti e vicini alla quotidianità del nostro affresco? Quando l'occhio si poggia alla sinistra del "Signor Buon Governo" si affaccia la Giustizia, anche lei in alto, quasi alla pari del Buon Governo. Anche lei troneggia. Una vera Signora! Vien da pensare che sia la Sposa. In ogni caso, necessaria per il buon governo. Ma questo lo sappiamo, ci vien da dire con sufficienza. E lo diciamo sospirando, vedendola spesso tradita. La bella novità che ho trovato nell'affresco viene da una scritta che l'autore ha posto a commento della Giustizia: *"Questa santa virtù, là dove regge, induce ad unità gli animi (...). Per questo con triunfo si danno censi e tributi (...).*

*Per questo senza guerre séguita poi ogni civile effetto, utile, necessario, e di diletto".* Bello! Certo, c'è anche un po' di esagerazione quando dice che per il bene comune si pagano con "trionfo" le tasse (però, è doveroso pagarle, magari senza "trionfo", per il bene comune che il potere pubblico deve garantire con giustizia). Scoprire, però, che lo scopo del Buon Governo sia l'utile e il necessario, ma anche il piacere è formidabile! Questo è veramente un grande progetto che ogni amministratore deve avere dinanzi a sé. Gigante è l'amministratore che coltiva il benessere (attenzione, non il ben-avere!).

E' già encomiabile chi sovviene alle necessità del bene comune, ma produrre il diletto è lungimirante, punto alto e vertice di chi amministra. A questo punto la riflessione mette le ali, senza togliere però i piedi dalla terra. Comincio a pensare quanto la giustizia sia la prima e necessaria tappa che l'amministratore deve raggiungere, senza stancarsi mai: sono diritti di tutti, e non privilegi di ceto, l'accesso ad ospedali, scuola, strutture per la formazione e l'avviamento al lavoro,

istituti per la casa, organizzazioni per il tempo libero. Il cammino faticoso della giustizia si è sedimentato in opere efficaci e costanti nel tempo. Ma gli appelli che ci vengono e che arrivano anche all'orecchio dell'amministratore non si fermano qui. Anzi, c'è una misura più radicale, nel senso che in essa la giustizia trova radici. Ve lo dico con le parole di un grande filosofo: *"Sembra che o persino le città siano tenute unite dall'amicizia, ed i legislatori si preoccupano di essa ancor più della giustizia; (...) quando si è amici, non c'è bisogno per nulla di giustizia, mentre anche essendo giusti si ha bisogno dell'amicizia, e il più alto punto della giustizia sembra appartenere alla natura dell'amicizia"* (Aristotele). Come vedete, ci stiamo avviando sempre più a quello che là a Siena avevano chiamato "diletto", il ben-essere. Ma non è ancora la



tappa finale, perché se ci fermiamo qui corriamo il rischio della selettività e di sfumature esclusivistiche: nell'amicizia c'è infatti sempre la tentazione di volere l'altro, almeno in parte, come identico a noi stessi. Ci vuole una tensione più radicale. Mi permetto di scomodare una parola importante: la carità! Un termine che nella sua radice indica una dedizione libera e gratuita, senza nessuna pretesa che l'altro diventi quale noi vorremmo che fosse. A me piace rendere la parola con bellezza. Il Buon Governo deve portare, far scoprire, favorire, far risaltare, far immergere... nella bellezza. Il nostro affresco rappresenta plasticamente tutto questo nella danza di nove ragazze: il loro volteggiare è concordia, rendendo la loro città gradevole e graziosa. Bella! Ed è proprio questa bellezza che spinge l'occhio al di là delle mura di cinta fino a portarci nella campagna, ben coltivata e dove gli affari possono prosperare: il "diletto", il piacere, la bellezza non sono mai leziosi né fini a se stessi, bensì sempre molto concreti e dai risultati visibili. Anche per gli amministratori saggi dei nostri giorni, come per i Nove Senesi del 1300!

## Avere coscienza = consapevolezza e responsabilità

**S**fogliando distrattamente un vecchio numero del giornalino "Come il Pane", mi sono imbattuto sulle riflessioni di Don Giorgio in merito all'argomento votazioni comunali, con considerazioni semplici e toccanti rivolte al futuro sindaco.

E siccome certi valori credo siano sempre di attualità, mi permetto di riportare qualche frase così, semplicemente per il gusto di rileggerla con l'augurio che magari possa far riflettere ognuno di noi.

• *"...La prima cosa che mi vien da dire, è di essere attento al nesso tra persone e paese. Bussolengo è: la gente che vive, le persone concrete, l'anziano e il bambino, il giovane e la donna che qui abitano e lavorano e lottano e amano e studiano e... Mi vien da dire: prodigati allora a fare un Bussolengo a misura d'uomo."*

• *"Guarda in faccia i problemi e prenditene cura. La casa di riposo ti stia a cuore, perché lì ci sono i tuoi anziani, che conosci e che stimi; l'ospedale cura i tuoi famigliari e la tua gente ammalata, metti la faccia; le scuole sono quelle dei tuoi figli, devi farle funzionare fino a farne una fucina di giovani intelligenti e pronti alla vita; le piazze devono diventare vivibili perché segno di un paese che non è agglomerato di corpi separati e di egoismi incipienti, ma punti di riferimento e di interesse di un paese che coltiva relazioni fra gente tanto differente..."*

• *"Guardati da ogni forma di corruzione (perché è facile arrabbiarsi quando la si vede sbattuta in prima pagina, ma è più difficile riconoscerla in tangenti o favori domestici) e di compromesso (a cui la mala politica ci ha purtroppo abituato e, per fortuna anche nauseato).*

*Respira l'aria! Fallo spesso... presta attenzione all'inquinamento. Ma non dimenticarti che c'è un inquinamento etico dell'ambiente che comporta il rischio di inquinamento della coscienza stessa."*

• *"Mi viene spontaneo rivolgerti un invito: interessati dei poveri! Guarda verso i poveri e vedi i problemi anche dal loro punto di vista. Interpreta i bisogni che gridano: al posto di manifestazioni, datti d'attorno per il lavoro! Dunque, non cadere nella demagogia che già era conosciuta e praticata dai nostri antenati "panem et circenses" attraverso cui tenevano buone le masse."*

• *"Ti assicuro una rispettosa preghiera, che non vuol essere assolutamente invasiva del tuo campo laico di impegno e ingegno per erigere la città degli uomini, ma solo attenzione per il lavoro che sarai chiamato a fare e, se credente, certezza che non sei solo a compiere un grande servizio per il bene di tanti."*



**CHI VOTO?  
COME VOTO?  
E PERCHÉ?**



### **Quale forma migliore a questo punto, di chiudere con un pensiero di Papa Francesco che tocca nel profondo ognuno di noi?**

Riprendendo le parole di Paolo che esorta i cristiani a pregare, per questa forma di carità «per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla», papa Bergoglio ha ricordato che i cristiani non possono non interessarsi della cosa pubblica: «Nessuno di noi può dire: ma io non c'entro in questo, loro governano... No, no, io sono responsabile del loro governo e devo fare il meglio perché loro governino bene e devo fare il meglio partecipando nella politica come io posso».

*La politica, dice la Dottrina Sociale della Chiesa, è una delle forme più alte della carità, perché è servire il bene comune.*

***"Io non posso lavarmi le mani, eh? Tutti dobbiamo dare qualcosa!"***



Testimonianze

## Il Santo del giorno - 21 Giugno

### S. Luigi Gonzaga

Religioso

1568 - 1591



Oggi il calendario romano ricorda Luigi Gonzaga, testimone morto all'età di ventitré anni mentre prestava servizio ai malati di peste per le vie di Roma. Luigi era nato nel 1568 a Castiglione delle Stiviere, presso Mantova, ed era il primogenito del marchese Ferrante Gonzaga, erede di una delle più note famiglie della nobiltà lombarda. Il padre aveva cercato in ogni maniera di favorirne una prestigiosa carriera militare e politica, mandandolo alla corte del granduca di Toscana e quindi del re di Spagna, di cui Ferrante Gonzaga era divenuto nel frattempo il principale consigliere. Ragazzo dal carattere austero e tormentato, Luigi trovò però la pace soltanto nell'adesione ferma e risoluta al cammino di povertà e di spoliazione tracciato da Cristo. A contatto con la corruzione e la spensieratezza degli ambienti mondani in cui era stato costretto a vivere, Luigi reagì con vigore, contestando nel nome del vangelo e con metodi evangelici la società che lo circondava. Ricevuto il dono di un'intensa vita di preghiera, e desideroso di consacrarsi totalmente ai servizi più umilianti, egli decise a diciassette anni, malgrado l'opposizione durissima del padre, di entrare nella Compagnia di Gesù. Luigi rinunciò dunque ai titoli ereditari, e si recò a Roma presso il Collegio dei Gesuiti per prepararsi ai voti e all'ordinazione presbiterale. Da quel momento sino alla morte, sopraggiunta dopo poco più di cinque anni, il giovane novizio dedicò tutto il tempo che i superiori gli concedevano al servizio dei malati, fino a consumarsi nell'amore per il prossimo, e a ritrovare il suo Signore, come egli stesso amava ripetere, nel più piccolo dei suoi fratelli bisognoso di sollievo.



### Tracce di lettura

«Veramente», disse a uno dei suoi amici, «non so come fare; il padre rettore mi proibisce di pregare, temendo che dedicandomi all'orazione mi aumentino i mali di testa che da tempo mi tormentano; e io mi sento costretto a fare ancor più violenza a me stesso per distrarmi dal pensiero di Dio che per cercare di rimanere in esso, perché l'abitudine che ho maturato in tale santo esercizio me l'ha ormai reso naturale. È in esso che io trovo riposo e tranquillità, e non mi affatico affatto. Tuttavia, farò ogni sforzo possibile per obbedire in modo più pieno a ciò che mi viene comandato». Ma più cercava di sfuggire a Dio per obbedienza, più Dio sembrava cercarlo per comunicarsi a lui... Con grande umiltà, Luigi diceva allora a Dio: «Allontanati da me, Signore, allontanati da me».



### Preghiera

*Concedi, o Signore,  
che seguendo l'esempio di  
San Luigi Gonzaga  
partecipiamo al banchetto celeste  
rivestiti dell'abito nuziale,  
per ricevere l'abbondanza dei tuoi doni.  
Per Cristo nostro Signore.*

## Settantotto piccoli "Soli"

## Prima Co

Chi ha partecipato alla Celebrazione della Messa delle ore 10 il giorno primo Maggio avrà sicuramente visto la nostra chiesa invasa da una moltitudine di persone in festa. Tutta la comunità, emozionata e grata, accoglieva ed abbracciava i bambini di 4a elementare che altrettanto emozionati si presentavano, tutti in fila con le loro vesti bianche, come ospiti speciali alla Mensa del Signore, per ricevere per la prima volta il dono dell' Eucarestia segno dell' amore e pane di vita. E mentre i bambini con il cuore in festa venivano accarezzati dagli occhi di tutti presenti Il Coro Girasole, sempre puntuale ai grandi appuntamenti, cantava accompagnando con tutta la gioia delle loro voci i Settantotto Piccoli Soli. In una mano avevano la letterina, che avevano scritto personalmente al loro Amico Gesù, da imbucare e nell'altra tenevano una Spiga di Grano a ricordare il fulcro della Celebrazione. Alcuni erano agitati, altri avevano addirittura un po' di timore perché è sempre così quando si fa un grande passo. I vostri Bambini, che sono anche un po' i nostri, splendevano, belli come il Sole! Sul viso di questi Piccoli Soli splendeva la gioia e Gloria di Cristo. Con loro abbiamo chiesto perdono, pregato e ascoltato Gesù parlare, anche loro hanno parlato a servito con le preghiere, con i canti, con l'Offertorio e preparando l' Altare che da spoglio che era è stato preparato con cura per la celebrazione. Hanno risposto all'invito del Signore, tutto era pronto per il momento tanto atteso il primo l'incontro con Gesù. C'era una grande felicità nel sapere che Gesù era lì, Presenza d'Amore dinanzi a loro, in questo piccolo pezzo di pane eucaristico dove vuole stare per essere "il Pane dell'amore" di tutti. Lui c'è, invisibile, ma tanto vicino che ci si sente abbracciati e illuminati. "non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi", ma i Bambini lo sentono nell'anima, quando provano pace, gioia, quando vedono il bello e il buono intorno a loro... quando per la terza volta Dio li chiama come ha fatto con Samuele e loro rispondono subito. Gesù è diventato il vero Amico, l'Amico che cammina a fianco dei suoi prediletti, ogni giorno li guida con pazienza e amore. Quale gioia è stata tutti riuniti, tutti insieme, tutti in festa, tutti con Gesù.



Momenti di festa indelebili per tutti i presenti. E poi via è scoppiato tutto l'entusiasmo trattenuto fino a quel momento e allora via con gli applausi, i ringraziamenti, i canti e con le foto di gruppo per fermare il tempo, per rendere ancor più indelebile il momento. Ci auguriamo che i Ragazzini ringraziano per questo dono grande e si sentano di rispondere all'impegno che si sono presi. Siamo in Maggio, siamo nel mese benedetto il mese dedicato a Maria, noi catechisti abbiamo regalato ai bambini un rosario fatto a bracciale perché con le loro preghiere possano fare esplodere la Pace, fiduciosi che Dio non lascia mai inascoltata la preghiera fatta con il cuore di bambino. Auguriamo ai "nostri" bambini che Gesù gli aiuti a guardare e a sentire con il cuore e susciti in loro il desiderio di mettersi il grembiule e servire, per assomigliare sempre di più al Pastore Bello conosciuto a catechismo che ci ha insegnato ad amarci come fratelli a prenderci per mano per formare una catena d'amore.

I Catechisti

# Comunione



EFFETTOFOTO

*Caro Gesù, sono emozionata per l'arrivo della prima Comunione ma allo stesso tempo anche felice. So che tu mi proteggerai in tutto il cammino e ne sono felicissima. Adoro il fatto che potrò mangiare il tuo corpo consacrato. Ogni miracolo è fantastico e sei talmente buono da perdonare i nostri peccati. E' un vero peccato che alcune persone non riconoscano la tua bontà e generosità e prego per quelle persone in modo che un giorno riconoscano il proprio peccato e ti chiedano scusa facendo la riconciliazione.*

*Caro Gesù,  
mi sento molto emozionato per la prima Comunione e ho un po' di paura. Però non vedo l'ora! Ritornando sui doni, il mio desiderio più grande è che la mia mamma e il mio papà tornano insieme entro la Comunione.*

*Caro Gesù, ti scrivo perché sono molto emozionato, oggi farò la prima Comunione e dopo quattro anni di catechismo, oggi ti ricevo ma non sotto forma di pane ma di spirito. Mi impegnerò ad essere più educato, a dire meno parole brutte e offensive, a rispettarci, ad amarci e a pregare.*

*Caro Gesù,  
ti scrivo e volevo ringraziarti perché mi hai dato il dono della vita, mi hai dato una famiglia dove ho potuto gustare la bellezza di essere un cristiano. Ti volevo ringraziare anche perché sono contento di ricevere il tuo corpo.*

*Caro Gesù,  
ti scrivo perché ho bisogno che tu, uno dei miei migliori amici, mi aiuti a superare le mie paure ed a mantenere i tuoi insegnamenti. Ti chiedo di aiutarci tutti nel nostro viaggio, anche se alcune volte ti trascuro, ti voglio bene e proverò a non arrabbiarmi più con le persone.*

*Caro Gesù,  
ti scrivo perché sono preoccupata perché ho paura del mio destino e del mio futuro. Per favore, aiutami tu! Mi impegnerò a stare meglio con gli amici e con tutte le persone. Per favore aiutami tu!  
P.S. Ti vorrei conoscere ed essere tua amica. Ciao*

### Consiglio Pastorale Parrocchiale



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di lunedì 7 Maggio 2018, ha continuato quel lavoro di ricerca di nuove esperienze capaci di coinvolgere in percorso di fede quelle persone che si accingono ai sacramenti, ma che poi, fondamentalmente, non riescono a vivere la gioia del Sacramento appena ricevuto. Probabilmente bisogna partire da lontano...

I ragazzi che spesso con la Santa Cresima si sentono al traguardo anziché all'inizio del loro percorso di fede, nonostante siano stati stimolati da un catechismo che ha, a loro insegnato quanto sia importante ascoltare la Parola di Dio e viverla nella vita quotidiana, li rincontriamo solo più avanti quando si avvicina il momento del matrimonio. E allora, via al corso fidanzati, che va benissimo, ma che spesso è fine a se stesso o meglio al giorno della cerimonia, perché, effettivamente, queste persone le ritroveremo solo in occasione del battesimo di un figlio... e così via.

La riflessione, quindi, ci spinge a pensare che forse mancano degli anelli di congiunzione, forse queste persone avrebbero bisogno di essere accompagnate anche successivamente? E come fare tutto questo? La via da seguire potrebbe essere la partecipazione a un gruppo? Per esempio il gruppo fidanzati potrebbe trasformarsi in quello dei giovani sposi diventando successivamente, quando arrivano i bambini, il gruppo famiglie. Ma per provare a realizzare tutto questo serve un grande impegno da parte della Comunità, servono persone disponibili che scelgano di dedicare il loro tempo prezioso agli altri e, soprattutto, serve una formazione che ci consenta di acquisire quelle strategie di accoglienza e amore che solo nel VANGELO possiamo trovare.



Giugno - dal 10 al 17 Camposcuola 2<sup>a</sup> media a Carbonare (Tn)  
Giugno - dal 17 al 24 Camposcuola 1<sup>a</sup> media a Carbonare (Tn)



dal 24 Giugno al 1° Luglio a Carbonare (Tn)  
Camposcuola 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare

**Iscrizioni in Canonica da Sabato 5 Maggio ore 9,00**

**Luglio dal 2 al 27 Grest - Iscrizioni a partire da Maggio**

**AGOSTO DAL 19 AL 26 A BOSCOCHIESANUOVA (VR)  
CAMPOSCUOLA 3<sup>a</sup> MEDIA E ADOLESCENTI**

Dal 31 Luglio al 12 Agosto  
campo giovani in Guinea-Bissau da Don Lucio

Campo SAF a Roma per i nati nel 2001  
Informazioni in canonica

### Briciole di Saggezza in semplicità

**P**uoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia. Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato. Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viaggiare dentro se stessi. Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e di diventare autore del proprio destino. E' attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. E' ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel coraggio di sentire un "no" e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate. E' baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. Essere felice è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. E' avere la maturità per poter dire "Ho fatto degli errori". E' avere il coraggio di dire "Mi dispiace". E' avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". E' avere la capacità di dire "Ti amo". Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intolleranza. Non mollare mai... soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.



Papa Francesco

Omelia del 13 Maggio 2018

*La squadra di Bafatà in Guinea Bissau, prima della partita. Notate qualcosa di strano?*

*Questa è una bella storia.*

*Dario Milani muore nel settembre 2016 dopo una terribile malattia. Marina la sorella, insieme con la moglie e le figlie di Dario, decidono che la grande passione di Dario per allenare le squadre di calcio giovanili, non può finire. Recuperano tutto il materiale sportivo in deposito (maglie, tute, scarpe, borse) e contattano don Lucio Brentegani, da molto tempo missionario in Africa.*

*Con la collaborazione di Cecilia Brentegani, Marina carica tutto il materiale su un container, destinazione Guinea Bissau. Passano mesi ma ora i giovani di Bafata hanno finalmente la loro divisa. Piccola storia che riscalda e dà speranza.*

*Grazie Marina.*

Vivere con Dignità Onlus



*Parrocchia di S. Maria Maggiore*

# I martedì di S. Salvar 2018

Pieve di S. Salvar Bussolengo (Verona) ore 20,45

art. ~~M~~esimo

**L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; **promuove e favorisce** le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.**

- 12/6** UNA GUERRA MESCHINA Le Falie di Velo spettacolo a cura di Alessandro Anderloni
- 19/6** GUERRA PER LA PACE Esiste la guerra giusta? conversazione con Andrea Molesini scrittore e Jessica Cugini redattrice PM  
Accompagnamento musicale: Elena Forafò
- 26/6** UN, DUE, TRE... GUERRA! I conflitti nascosti conversazione con padre Giulio Albanese missionario comboniano e giornalista  
Accompagnamento musicale: Hakuna Matata Duo
- 3 / 7** facciamo LA PACE conversazione con Rolando Curzi rappresentante della comunità di S. Egidio  
Accompagnamento musicale: coro Montegaletto

Con la partecipazione di:

Parrocchia di S. Maria Maggiore Bussolengo e-mail: [parrocchiasmm@tin.it](mailto:parrocchiasmm@tin.it)



Associazione Vivere con Dignità Onlus

Con il patrocinio del Comune di Bussolengo

# Evento Inaugurazione

restauro e ampliamento organo Balbiani - Bossi

Chiesa Santa Maria Maggiore  
Bussolengo

Venerdì 1 Giugno 2018 ore 20,45

Johann Sebastian Bach  
Toccata e fuga in Re min. BWV 565

Johann Sebastian Bach  
"Piccola" Fuga in sol min BWV 578

Johann Sebastian Bach  
Cantata, Sheep May Safely Grace BWV 208

Wofgang Amadeus Mozart  
Fantasia in Fa minore K. 608

Francis Poulenc  
Concerto per organo timpani e archi in Sol min.

Georg Friedrich Handel  
The Arrival of the Queen of Saba per orchestra d'archi

Karl Jenkins  
Palladio per orchestra d'archi

Léon Boellmann  
Suite Gothique Op. 25 per organo e orchestra



## Mito's Orchestra

Direttore **Pietro Salvaggio**  
Organista **Paolo Baccianella**

Dopo un anno di lavoro l'organo Balbiani-Bossi è tornato al suo splendore originario, aumentato in potenza e dimensioni per adeguarlo alle maggiori dimensioni della chiesa. Un lavoro impegnativo e importante sostenuto dalla generosità dei bussolenghesi e che ha permesso di salvare e valorizzare un patrimonio musicale e d'arte, di cultura e civiltà, tramandato dai nostri padri.

**GIUGNO 2018**

Venerdì	1	ore 20,30	Concerto Inaugurazione dell'organo restaurato Gruppo Famiglie
Sabato	2		
<b>Domenica</b>	<b>3</b>		<b>Corpus Domini</b>
Giovedì	7	ore 16,00-19,00 ore 20,30	Adorazione Eucaristica Incontro genitori e padrini Battezzandi
Sabato	9	ore 19,00	S. Messa e Battesimi
<b>Domenica</b>	<b>10</b>		<b>10<sup>a</sup> Tempo Ordinario</b>
dal 10 al 17			Campo scuola 2 <sup>a</sup> Media
Lunedì	11		Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	12		1 <sup>o</sup> Martedì di S. Salvar
Sabato	16	ore 19,00	S. Messa e Battesimi
<b>Domenica</b>	<b>17</b>		<b>11<sup>a</sup> Tempo Ordinario</b>
dal 17 al 24		ore 11,15	50 <sup>o</sup> Sacerdozio di Don Paolo Dal Fior e Padre Raffaello Savoia
Martedì	19		Campo scuola 1 <sup>a</sup> Media 2 <sup>o</sup> Martedì di S. Salvar
<b>Domenica</b>	<b>24</b>		<b>Natività S. Giovanni Battista</b>
dal 24 Giugno al 1 Luglio			Campo scuola 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> elem.
Martedì	26		3 <sup>o</sup> Martedì di S. Salvar

**LUGLIO**

Dal 2 al 27			GREST
Martedì	3		4 <sup>o</sup> Martedì di S. Salvar

**BATTESIMI 2018**



Sabato	9	giugno	ore 19.00
Sabato	16	giugno	ore 19.00
Domenica	8	luglio	ore 10.00
Domenica	5	agosto	ore 11.15
Sabato	8	settembre	ore 19.00
Domenica	7	ottobre	ore 10.00
Domenica	11	novembre	ore 11.15
Mercoledì	26	dicembre	ore 10.00

**IL PANE DELLA VITA**

Cuesta Pacheco Isabel  
Giberti Emma  
Bonometti Giulia  
Trentin Lorenzo  
Fenzi Ginevra  
Boscaini Alessandro  
Vicolo Manzato Marcasole  
Nicolis Emma  
Corradini Tommaso

**IL PANE DELL'ETERNITÀ**

	anni
Dall'Ora Sergio	82
Tebaldi Fausta in Vassanelli	81
Giuliano Giuseppe	85
Zanolli Antonio	95
Giardini Luciana Ved. Quintarelli	79
Ambrosi Luigi	85
Tortella Giovanni	69
Toffaletti Luigi	74

**IL PANE DELL'AMORE**

Martinelli Abramo con Perboni Stefania  
Boninsegna Marco con Aloisi Chiara



**ORARIO SANTE MESSE**

**PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE**

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

Comunità GHANESE (lingua inglese) 12,30

**PARROCCHIA CRISTO RISORTO**

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		19.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

\*Giovedì

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA  
"San Vito"**

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

**SANTUARIO MADONNA  
DEL PERPETUO SOCCORSO**

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.30
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00